Al centro di questa pagina appare il "Vaso di Eufronio", un reperto archeologico etrusco di inestimabile valore. Fino alla primavera scorsa è stato esposto al Metropolitan Museum di New York con le sole indicazioni di rito, civiltà, autore, secolo. Poi, all'improvviso, venne aggiunta una targhetta con la scritta "Prestito dello Stato italiano". Quattro parole che nascondono una vicenda lunga e complicata, dai delicati risvolti diplomatici, doganali e polizieschi. Era accaduto che, pur con tutte le precauzioni richieste dall'acquisizione di un'opera così preziosa, avvenuta nel 1972, quell'importante tempio americano dell'arte era incorso in una incauta operazione. Il Ministero dei Beni Culturali del nostro Paese, sorretto operativamente dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, ingaggiò con l'Istituto d'oltreoceano una contesa a tutto campo, forte delle documentate e scrupolose indagini condotte dall'Arma. Con senso di lealtà, occorre darne atto, il Museo americano ha riconosciuto infine la legittimità della richiesta italiana decidendo di privarsi del "Vaso di Eufronio" e impegnandosi a restituirlo ai Carabinieri e ai Funzionari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che andranno a prelevarlo a New York nel gennaio del 2008. Questa è stata l'ultima operazione, tra le più spettacolari, messe a segno dallo speciale reparto dei Carabinieri, che, in stretta collaborazione con la struttura territoriale dell'Arma, da 38 anni opera, alle dipendenze funzionali del Ministro del citato Dicastero, per debellare il fenomeno dei furti e del commercio di opere d'arte. Unico al mondo al momento della sua istituzione, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (il T.P.C.) va orgoglioso non tanto dei recuperi effettuati, veramente innumerevoli, quanto di aver riportato il sorriso in tante comunità, minuscole come quella di Fano Adriano, a cui erano state sottratte alcune statue lignee, dal valore artistico forse modesto, ma immenso sul piano affettivo, o quella di Padova, famosa per la devozione tributata al "Mento di San Antonio", una delle reliquie più venerate al mondo. Urbino, Milano, Siena, Napoli, Possagno, Gallarate, Venezia, Bettona, Nola, Selinunte, Stupinigi, sono i nomi a tutti noti di alcune tra le migliaia di città e piccoli centri italiani le cui popolazioni hanno fatto festa per la restituzione dei loro patrimoni artistici. Non a tutti, però, sono note alcune città come Gimel Correze in Spagna, Lambayeque in Perù, St.Leonhard in Austria, Coira in Svizzera, Bathala in Portogallo, a cui i Carabinieri hanno riconsegnato i loro tesori d'arte, per non parlare di Budapest, che s'era vista privare d'un solo colpo di due Tiepolo, due Raffaello, un Giorgione e due Tintoretto e se li è visti riconsegnare tutti insieme dopo che erano stati recuperati ad Egfiion, in Grecia. Un così vasto campo d'azione e i risvolti da intrigo internazionale dell'operazione forniranno prima o poi materia per un nuovo serial televisivo. Per il momento, è stata l'editoria d'arte ad impossessarsi dell'argomento, dando inizio ad una collana dal titolo accattivante: "Il Museo ritrovato". Vi è anche un altro museo, virtuale ed in continua evoluzione, di cui le pagine centrali di questo Calendario presentano uno scorcio; è quello dei reperti appena rinvenuti ed in attesa di essere riconsegnati ai legittimi proprietari. Vi è, infine, quello più vasto, immaginario, che raccoglie tutte le opere recuperate dall'Arma. L'estensione del Louvre forse sarebbe insufficiente a contenerlo. Il Calendario 2007 dei Carabinieri, nel presentare una sintesi dell'attività svolta dai militari dell'Arma nello specifico settore, intende segnalare al Paese la loro meritoria e discreta azione a tutela dell'Arte, il bene più prezioso della nostra civiltà.

GEN. C.A. GIANFRANCESCO SIAZZU
COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI